COMUNE DI VOLPIANO (TO)

Progetto	Realizzazione manto in erba sintetica presso il campo rugby di Via San Grato - CUP J71B21001560005 **Rigenerazione urbana - PNRR M5C2 investimento 2.1** Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO
n.Tavola/Documento DE.A.R.01	Titolo Tavola/Documento RELAZIONE GENERALE

Data:	Scala:	File:	Note:
APRILE 2023		DEAR01	
REVISIONE 01 - APRILE 2023			

Firme

R.U.P.	Geom. Mirella Scalise Comune di Volpiano (TO) - Piazza Vittorio Emanuele II, n.12	
Committente:	Comune di Volpiano (TO) Piazza Vittorio Emanuele II, n.12 - 10088 Volpiano (TO)	
Progettista:	Arch. Stefano Longhi Corso Orbassano 191/7 - 10137 Torino (TO)	

stefanolonghi
esercizi di architettura

STUDIO DI ARCHITETTURA LONGHI
C.so Orbassano 191/7 - Torino
Tel. 0113828959 Fax 0113828959
www.stefanolonghi.it
e-mail: info@archistudiolonghi.com
stefano@stefanolonghi.it

A termine di Legge ci riserviamo la proprietà di questo disegno con il divieto di riprodurlo o comunque renderlo noto a terzi senza la preventiva autorizzazione, salvo quanto previsto dalla L.241/90 e s.m.i. art.. 22-23-24-25

1. PREMESSA

Scopo della presente relazione è fornire al Progetto Definitivo ed Esecutivo quegli elementi di dettaglio che gli elaborati grafici, da soli, non sono in grado di illustrare con idonea esaustività.

Il progetto riguarda le lavorazioni per la "Realizzazione manto in erba sintetica presso il campo rugby di Via San Grato" nel Comune di Volpiano, in provincia di Torino. In particolare, il progetto da attuare prevede l'inserimento di un nuovo campo da rugby Under 9 in erba sintetica, da posizionarsi a fianco dell'ingresso principale a sud dell'impianto (in uno spazio erboso attualmente non utilizzato) e la riqualificazione del campo da rugby esistente all'interno alla pista di atletica.

L'obiettivo del progetto è quindi quello di adeguare il campo da gioco esistente agli standard normativi e di favorire un maggior approccio alla pratica del rugby attraverso un nuovo spazio da gioco che potrà essere utilizzato dai bambini sin dalla giovane età.

2. INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento, insistente su Via San Grato, si presenta a contatto con il contesto urbano comunale, con numerose aree verdi e campi coltivati, oltre che in vicinanza con il cimitero della città.

1

Figura 1 Inquadramento area di intervento

2

Figura 2 Estratto mappa catastale via San Grato

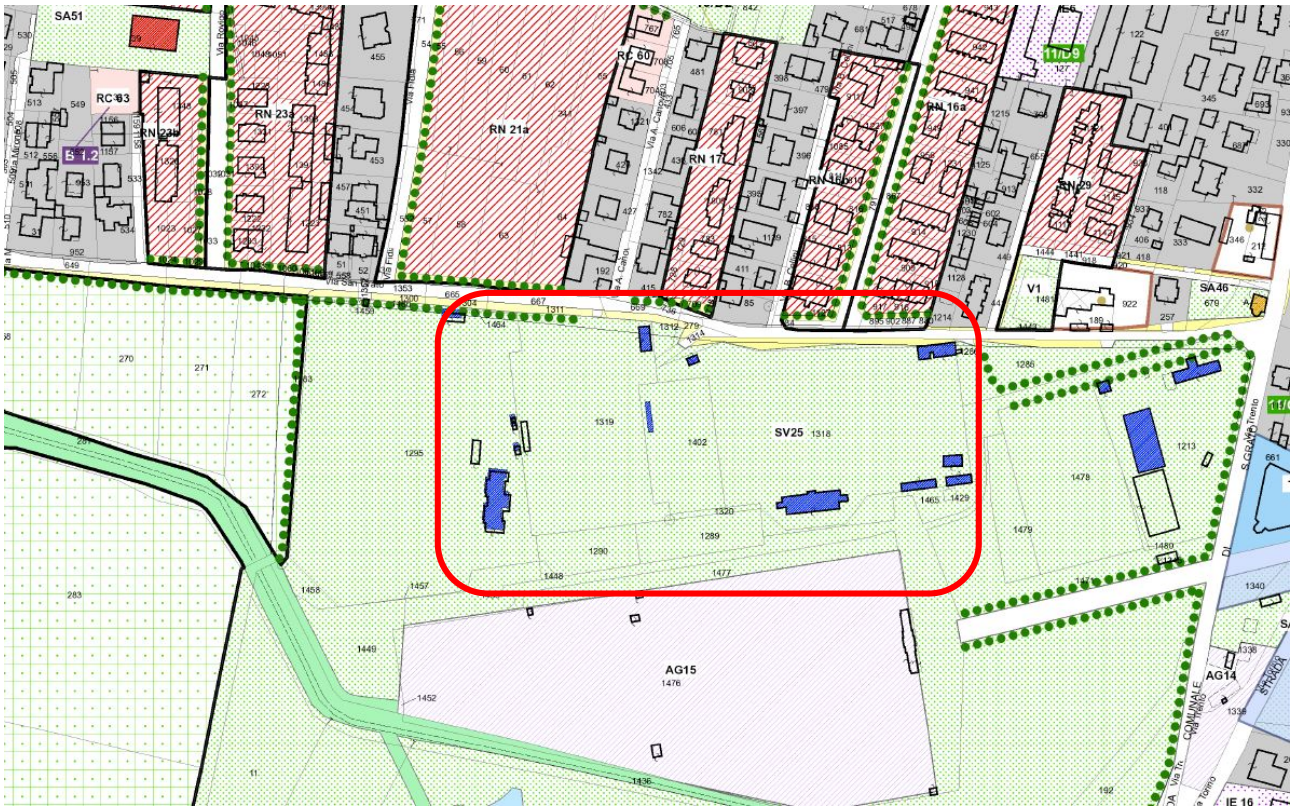

Figura 3 Estratto di PRGC

Immobili suscettibili a trasformazione diretta
Immobili con trasformazione preordinata da S.U.E.
R Espansioni recenti consolidate
RM Insediamenti marginali e isolati
RV Espansioni recenti in Vauda
RC Aree di completamento
RU Aree di ristrutturazione urbanistica
RN Aree di nuovo impianto
Vpr Verde privato
Destinazione d'uso: STANDARD URBANISTICI RESIDENZIALI
Sa Attrezzature sociali e parcheggi: esistente/previsto
Sv Spazi pubblici (verde, sport): esistente/previstp
Corridoi alberati
Destinazione d'uso: SERVIZI PRIVATI RESIDENZIALI
Spr Servizi privati collettivi e per pubblici esercizi
Spr Trasformazione preordinata da S.U.E.
HABITAT UMANO - APPARATO PROTETTIVO
Destinazione d'uso: RESIDENZIALE
CA Complessi storico ambientali
Ambito di villa con parco
CA Parchi attrezzati
LA Laghi attrezzati
HABITAT UMANO - APPARATO PRODUTTIVO
Destinazione d'uso: ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL SETTORE PRIMARIO
EA Aree agricole indifferenziate
ENR Nuclei Rurali
EPAree di protezione degli insediamenti e delle infrastrutture
Maneggio
HABITAT UMANO - APPARATO SUSSIDIARIO
Destinazione d'uso: ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO
IE Impianti produttivi esistenti e confermati
IR Aree di riordino e completamento (con procedura diretta)
IR Aree di riordino e completamento (con procedura da S.U.E.)
Destinazione d'uso: ATTIVITA' TERZIARIE
TE Impianti esistenti e confermati
TN Impianti in progetto
TR Impianto terziario di riordino
Destinazione d'uso: STANDARD URBANISTICI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SECONDARIE E TERZIARIE
Spazi per attrezzature di servizio
Spazi a verde
V Verde pubblico
S Spazi pubblici
Destinazione d'uso: SERVIZI GENERALI
AG Spazi per servizi generali
Destinazione d'uso: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
Viabilità di progetto
A Viabilità autostradale
B Viabilità extraurbana principale
C Viabilità extraurbana secondaria
D Viabilità urbana di scorrimento
E Viabilità di quartiere
Percorsi pedonali
Aree del sedime ferroviario esistente
Viabilità differita
HABITAT UMANO - APPARATO CONNETTIVO
EV Aree boscate
ER Fasce spondali con vegetazione riparia
HABITAT UMANO - APPARATO ECRETORE
Corsi d'acqua
VINCOLI
Aree preordinate da S.U.E.
Prescrizione di arretramento puntuale
Fasce di arretramento
Fili di fabbricazione
Zone interessate dalla formazione di casse di espansione fluviale
PIANO COMMERCIALE
A1 Addensamento storico rilevante
A3 Addensamento urbano commerciale forte
Localizzazione commerciale urbana non addensata L (1-4)
INDIVIDUAZIONE VARIANTI
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.3
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.4
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.5
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.7
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.8
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.10
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.11
Individuazione immobili oggetto di variante parziale n.14

Figura 4 Legenda PRGC

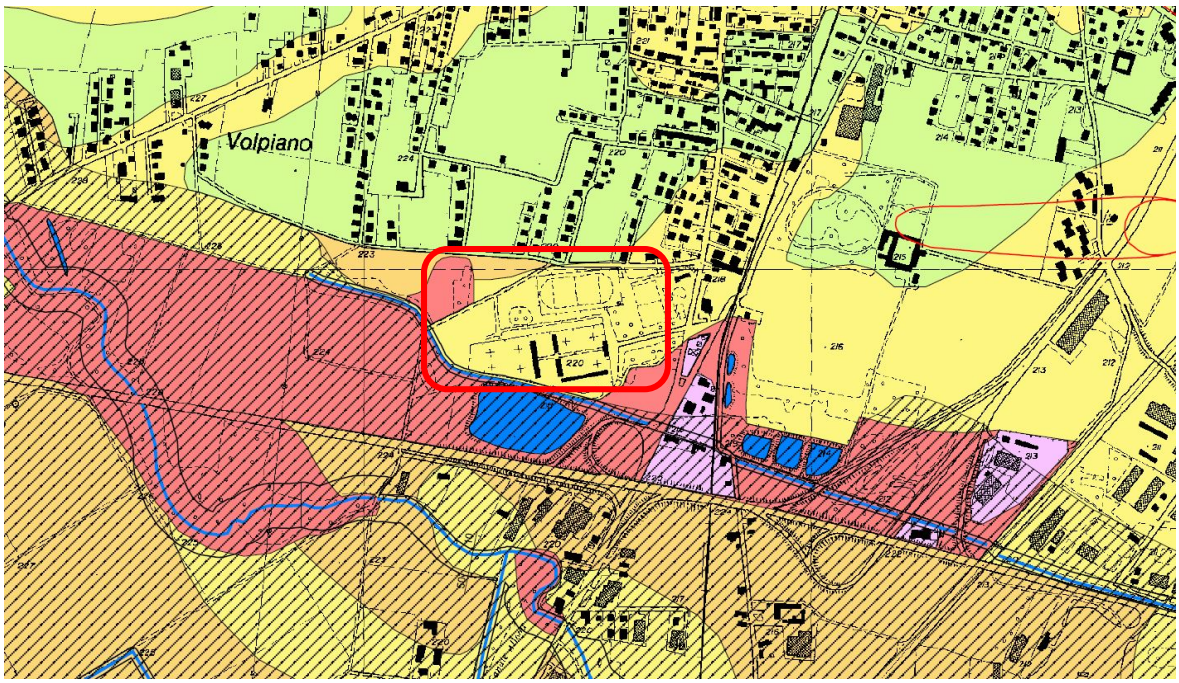

Figura 5 Estratto carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

CLASSE II	a b c d	MODERATA Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici. 2a: aree inondate in occasione dell'evento 1994 2b: aree caratterizzate da soggicenza ridotta e/o potenzialmente soggette a modesti allagamenti; fasce di cautela al piede del versante 2c: aree di scarpata a media acclività 2d: areali con paleosuolo a scadenti caratteristiche geotecniche, localizzati sulla Vauda	L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione e al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.	Gli interventi in questi settori andranno corredati da una relazione geologico-tecnica che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di posa delle fondazioni, la stabilità dei versanti, le situazioni di ristagno idrico superficiale, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di laminazione. Per gli areali 2d andrà rispettato un arretramento dal ciglio delle scarpate pari a dieci metri.

Figura 6 Legenda carta di sintesi della pericolosità geomorfologica

L'area di progetto fa parte della CLASSE II di pericolosità geomorfologica, rientrando in questo modo nella fascia di pericolosità moderata.

3. STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Lo Studio di Prefattibilità Ambientale è stato redatto ai sensi dell'art. 27 del DPR 207/10.

La finalità dello studio è la valutazione preliminare della Fattibilità Ambientale delle opere di progetto, eseguita secondo i contenuti del citato DPR:

- *la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;*
- *lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;*
- *la illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;*
- *la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico;*
- *l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.*

3.1. Vincoli

Il vincolo di inedificabilità cimiteriale, ai sensi dell'art. 338 del R.D. 1265/1934, vieta la costruzione di nuovi edifici o fabbricati nel raggio di 200 metri dai cimiteri ed ammette la riduzione della fascia di rispetto fino a 50 metri nei casi in cui non si presentino ragioni di ordine sanitario e di tutela degli elementi ambientali di pregio dell'area. Il Consiglio Comunale, previo parere favorevole dell'azienda sanitaria competente locale, può procedere con l'approvazione di tale riduzione.

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

Si cita testualmente l'art. 338 del Regio Decreto 1265/1934 del *"Testo unico delle Leggi sanitarie":*

"*Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre".*

Nel caso specifico di progetto per l'impianto in Via San Grato, l'area in oggetto si trova in prossimità del Cimitero Comunale e, come si evince dalla Tavola 2.2 "*Viabilità e Vincoli"* del nuovo PRGC 2022 ed all'interno degli "Elaborati C" e "D" del Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Volpiano, viene in parte collocata all'interno della Fascia di Rispetto Cimiteriale (50 metri) sul lato nord. In particolare, l'area di intervento destinata al campo da rugby under 9 in erba sintetica rientra totalmente nella fascia di rispetto, mentre il campo da rugby in erba naturale solamente in parte.

All'interno del punto n. 33 della "Relazione illustrativa" del Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Volpiano viene specificato che:

- "*In generale, sono valutate positivamente proposte di riduzione della fascia di rispetto per ragioni di pubblico interesse, quali la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quando risulti evidente la impossibilità di localizzare tali infrastrutture in altre zone del territorio comunale;*
- *"La recinzione del lato nord è interessata da un viale, con relativi parcheggi pubblici, realizzato nel 2004, avente funzione di collegamento con l'ingresso secondario del cimitero e con strutture sportive che nel corso dell'ultimo ventennio si sono continuamente ampliate";*
- *"Il PRGC vigente individua una fascia di rispetto di m.50 sul lato nord del cimitero, confinante con gli impianti sportivi esistenti";*
- *"Il lato nord del cimitero è già da tempo interessato, nelle immediate adiacenze, da una serie di infrastrutture a carattere sportivo e da un viale che impediscono, di fatto, qualsiasi possibilità di ampliamento del cimitero. Si conferma, pertanto, la fascia di rispetto di mt. 50 già vigente".*

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

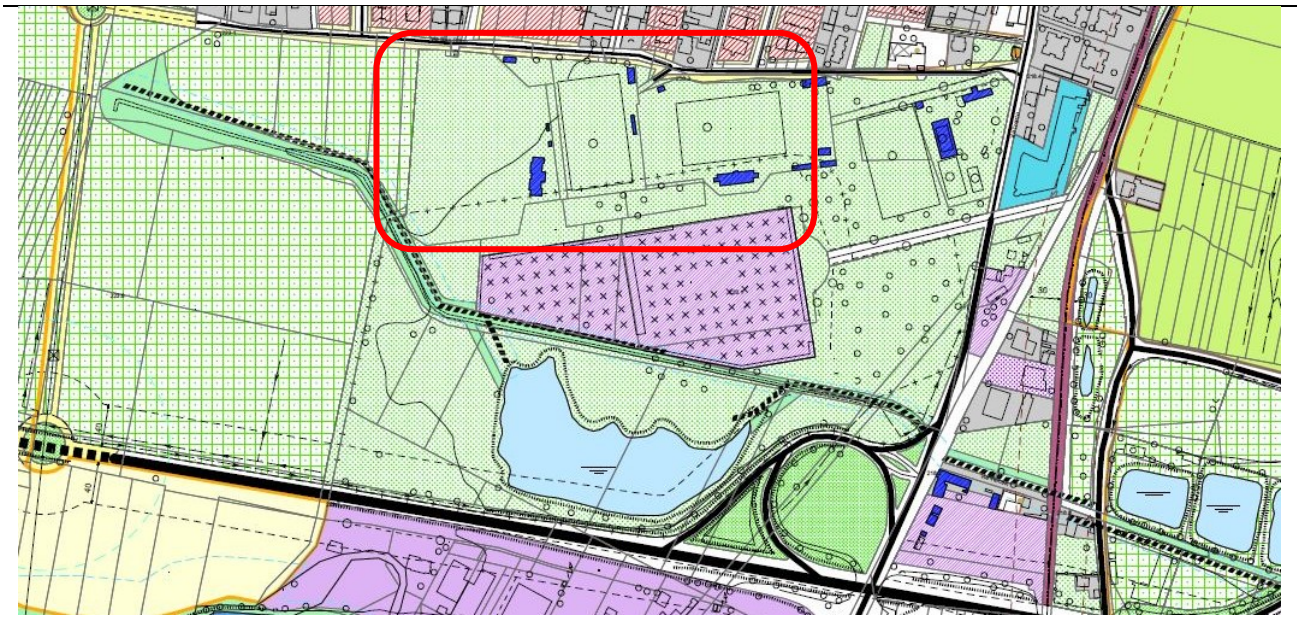

Figura 7 Estratto della Carta Viabilità e vincoli del PRGC

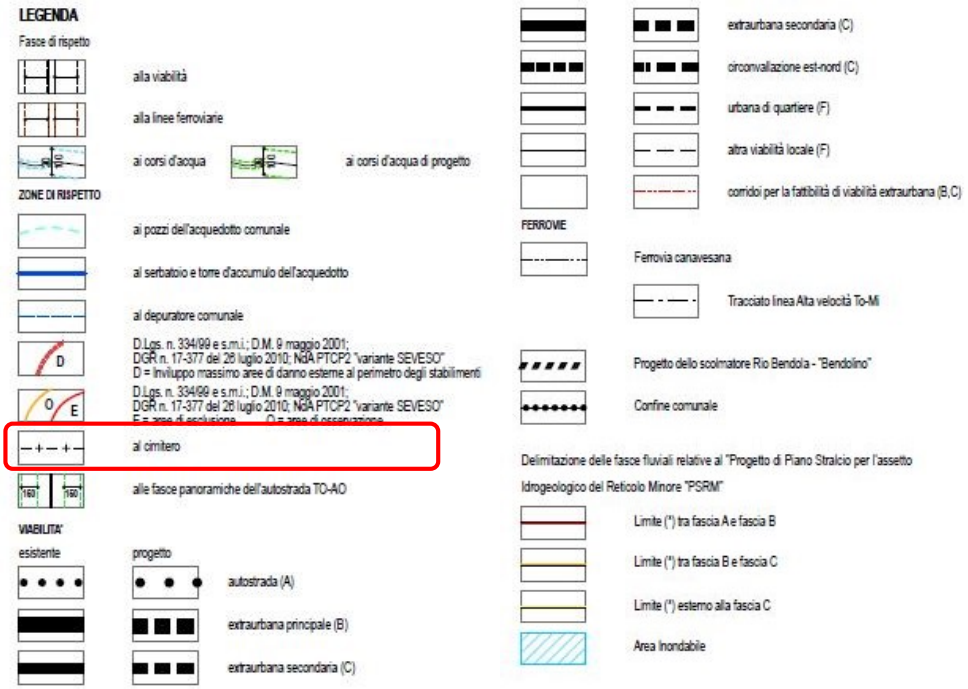

Figura 8 Legenda carta Viabilità e Vincoli del PRGC

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

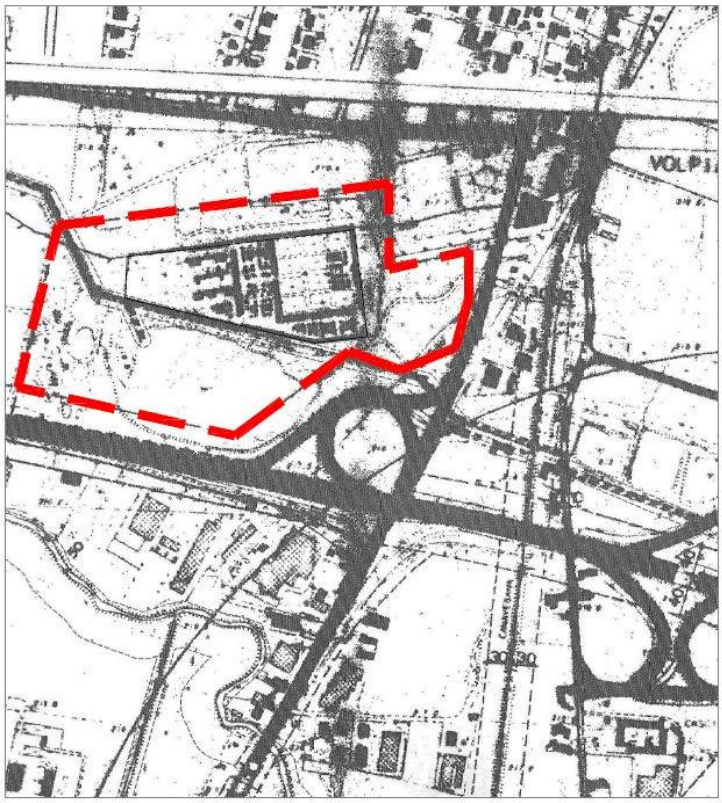

Figura 9 Planimetria fascia di rispetto cimiteriale vigente (Elaborato C)

Figura 10 Planimetria fascia di rispetto cimiteriale in progetto (Elaborato D)

Nonostante le osservazioni sopraelencate, l'intervento di progetto per i campi da rugby ricade all'interno di un impianto sportivo esistente e non prevede la realizzazione di un nuovo edificio. Pertanto, l'area in oggetto, sebbene in fascia di rispetto, non risulta essere soggetta al vincolo cimiteriale.

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

3.2. Studi sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali (acqua, aria, suolo, …) e sulla salute dei cittadini

Data la finalità del Progetto e la tipologia delle opere, si prevede che l'impatto ambientale più significativo possa ricondursi in primo ordine dalle attività/azioni che si svilupperanno nella fase di cantiere. Mentre per la fase di esercizio non sono prevedibili impatti significativi.

- **Fase di cantiere**

Materie prime

Per la realizzazione degli interventi, la maggior parte dei materiali occorrenti (conglomerati cementizi, rivestimenti e pavimentazioni), saranno reperiti nel territorio provinciale e se possibile si utilizzeranno materiali già presenti in loco, al fine di limitare la movimentazione ed i trasporti nell'ambito del cantiere.

Gestione delle aree di cantiere

Le varie fasi di realizzazione delle opere saranno attuate in modo tale da produrre il minimo impatto con tutte le componenti ambientali, tenuto conto ovviamente delle dimensioni del cantiere. Si dovrà tenere conto delle seguenti componenti di disturbo:

accessibilità – le previsioni progettuali si sono basate su un'articolazione dell'intervento che prevede l'esecuzione dello stesso lasciando di fatto sempre praticabili le strade carrabili che lambiscono le aree di intervento; i disturbi ambientali dovuti alle polveri sedimentabili del cantiere, di natura temporanea, verranno comunque ovviati tramite lavaggio preventivo del materiale di cava, coperture delle piste di cantiere con ghiaia, lavaggio delle banchine di passaggio dei mezzi d'opera.

La sicurezza della fase costruttiva verrà garantita come previsto dal Piano di Sicurezza e coordinamento dell'opera, che dovrà prevedere ed attuare le condizioni più sicure per il trasporto dei materiali attraverso la viabilità esistente.

Rumore

Le opere in progetto provocheranno un incremento del livello sonoro durante la fase di cantiere, per cui, affinché le emissioni sonore della fase costruttiva, che potrebbero superare la soglia dei 100 dB, non creino disturbo, i lavori avverranno esclusivamente in periodo diurno, e comunque escludendo i giorni festivi. Nella fase di realizzazione dell'opera certamente si produrranno effetti sensibili ma minimizzabili: essi avranno carattere di transitorietà perché legati alla durata effettiva dei lavori.

Prima della fase esecutiva si dovranno ispezionare con più accuratezza i luoghi, per prendere visione delle condizioni di lavoro. Deve essere aperta solo la viabilità di cantiere strettamente necessaria e occorre prevedere la realizzazione di opere per garantire la sua percorribilità, la stabilità delle superfici e il drenaggio delle acque superficiali.

Traffico indotto

L'accesso veicolare ai cantieri avverrà attraverso la viabilità esistente che non è caratterizzata da un elevato traffico veicolare. In fase di esercizio si assisterà ad un incremento del traffico veicolare che tuttavia non

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

produrrà un significativo incremento della concentrazione degli inquinanti atmosferici prodotto dagli scarichi delle auto.

Il ripristino dei luoghi

Al termine dei lavori del cantiere le superfici temporaneamente occupate vengono ripulite da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali o dalla presenza di inerti, conglomerati o altri materiali estranei.

4. STATO DI FATTO

Attualmente, l'impianto sportivo è caratterizzato da n. 2 campi da calcio a 11, n. 1 campo da calcio a 8, n. 2 campi da calcio a 5, una pista di atletica a 6 corsie e un campo da rugby all'interno della pista, tutti opportunamente illuminati da torri faro di diverse altezze. Inoltre, sono presenti degli spazi dedicati agli spogliatoi e ai servizi igienici ed una tribuna per gli spettatori ad est dell'impianto.

Campo da Rugby Under 9

Figura 11 Area esistente per campo da rugby U9

Figura 12 Area esistente per campo da rugby U9

Figura 13 Cancello esistente

Figura 14 Ingresso principale sud

L'area di intervento per la realizzazione del campo da rugby under 9 è situata in prossimità dell'ingresso sud dell'Impianto sportivo di Via San Grato. La superficie totale è di circa 1573 mq ed è attualmente inutilizzata.

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

Campo da Rugby in erba naturale

Figura 15 Campo da rugby in erba naturale esistente

Figura 16 Spogliatoi esistenti di fianco alla pista

Figura 17 Terreno esistente del campo

Figura 18 Terreno esistente campo

Al momento, il campo da rugby all'interno della pista si presenta alquanto deteriorato dal tempo ed il manto esistente in erba naturale mostra segni di usura e pendenze inadatte alla pratica sportiva agonistica. Anche il sistema di irrigazione attuale presenta delle anomalie e malfunzionamenti che devono essere risolti in fase di progettazione, cosicché il manto possa essere adeguatamente irrigato soprattutto durante la stagione estiva, evitandone la secchezza e quindi un calo delle prestazioni richieste dal Regolamento.

5. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la realizzazione o riqualificazione di un campo da rugby in erba naturale o sintetica, provvisto di impianto di irrigazione e di sistema di drenaggio, è necessaria una corretta progettazione che possa garantire i livelli minimi qualitativi e quantitativi imposti dalle Normative vigenti in ambito di impianti sportivi, in particolare i livelli di funzionalità, igiene e sicurezza. L'impianto deve presentare le caratteristiche ottimali per poter ottenere l'omologazione, vale a dire l'attestazione di idoneità, rilasciata dalla FIR (Federazione Italiana Rugby), che consente lo svolgimento delle competizioni sportive sia agonistiche che di esercizio. Qualunque omologazione emessa dalla FIR può essere, però, ottenuta solo in seguito alla presentazione, da parte del

richiedente, di parere positivo in linea tecnica sportiva da parte del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) secondo i termini e modalità stabiliti dal *"Regolamento per l'emissione dei pareri del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva",* approvato con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1470 del 3 luglio 2012. Gli impianti sportivi sprovvisti di tale parere non possono essere omologati, specialmente se non rispettano i requisiti imposti dalle "*Norme CONI per l'impiantistica sportiva*" e dal D.M. 18 marzo 1996 "*Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".*

La Federazione Italiana Rugby fornisce il "*Regolamento tecnico per l'omologazione degli impianti sportivi di nuova costruzione per lo svolgimento di attività sportiva destinata al rugby*", approvato dal Consiglio Federale il 14 maggio 2022, all'interno del quale vengono definiti i requisiti necessari per l'omologazione dei campi da rugby esistenti e di nuova costruzione, sulla base dei "*Principi Informatori per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva*" approvati dal CONI l'8 ottobre 2012. Gli impianti descritti nel Regolamento, oltre che rispettare le norme imposte dal CONI, devono essere conformi alle normative di legge vigenti che regolano la loro realizzazione ed esercizio, vale a dire norme urbanistiche, ambientali, di sicurezza, di igiene, di superamento delle barriere architettoniche ecc.

Di seguito, vengono presentati alcuni punti fondamentali del Regolamento.

Si specifica che il campo da rugby esistente in erba naturale è già omologato.

6. IL GIOCO DEL RUGBY

- **Introduzione**

Il Rugby è uno sport di squadra, ormai diffuso in tutto il mondo e praticabile sia dalle donne che dagli uomini, il cui principale scopo è quello di acquisire il maggior numero di punti possibili portando la palla oltre la linea di fondo del campo avversario (meta) facendola appoggiare a terra oppure calciandola tra i pali sopra la traversa della porta avversaria. Essendo uno sport che comporta un continuo contatto fisico e quindi numerosi rischi legati alla possibilità di infortuni da parte degli atleti, risulta necessario un totale rispetto delle regole di gioco e dei principi sportivi che regolano questo sport, quali l'integrità, la passione, la solidarietà, la disciplina ed il rispetto, come definito all'interno del Regolamento di Gioco 2021 della World Rugby. È compito delle Società e delle Federazioni Sportive di diffondere questi principi base, in modo da favorire una crescita personale degli atleti sia fuori che dentro il campo.

Figura 19 Immagine evocativa sport del rugby

Figura 20 Immagine evocativa rugby per bambini

- **Regolamento di gioco e spazi di attività sportiva**

Il Regolamento di Gioco 2021 della World Rugby descrive le regole da rispettare durante la pratica sportiva ed i requisiti da seguire durante la progettazione di un nuovo terreno da gioco, il quale può essere realizzato sia in erba naturale che sintetica a seconda delle necessità e preferenze della committenza. È dunque utile ed importante conoscere la denominazione, così come la dimensione, degli spazi di attività sportiva e dei servizi di supporto che si andranno a realizzare.

Il terreno

Per quanto riguarda il campo Regolamentare, la superficie di gioco si suddivide nel seguente modo:

1. **Campo da gioco**: area delimitata dalle linee di meta e dalle linee di touch
2. **Area di gioco**: area composta dal campo da gioco e dalle aree di meta
3. **Recinto di gioco**: comprende l'area di gioco ed uno spazio intorno, di minimo 5 metri di larghezza ove possibile e non meno di 3 metri in assoluti, che prende il nome di area perimetrale
4. **Area di meta**: è la superficie all'estremità dell'area di gioco dove deve essere posizionato il pallone per fare punto (dimensioni dai 5 ai 22 metri di larghezza).
5. **Area perimetrale** (o **area di rispetto**): superficie nell'immediata adiacenza all'area di gioco, libera e protetta da ostacoli fissi.
6. **I22**: area in prossimità dell'area di meta, larghezza non oltre i 22 metri.
7. **Zona della mischia**: area centrale del campo da gioco.

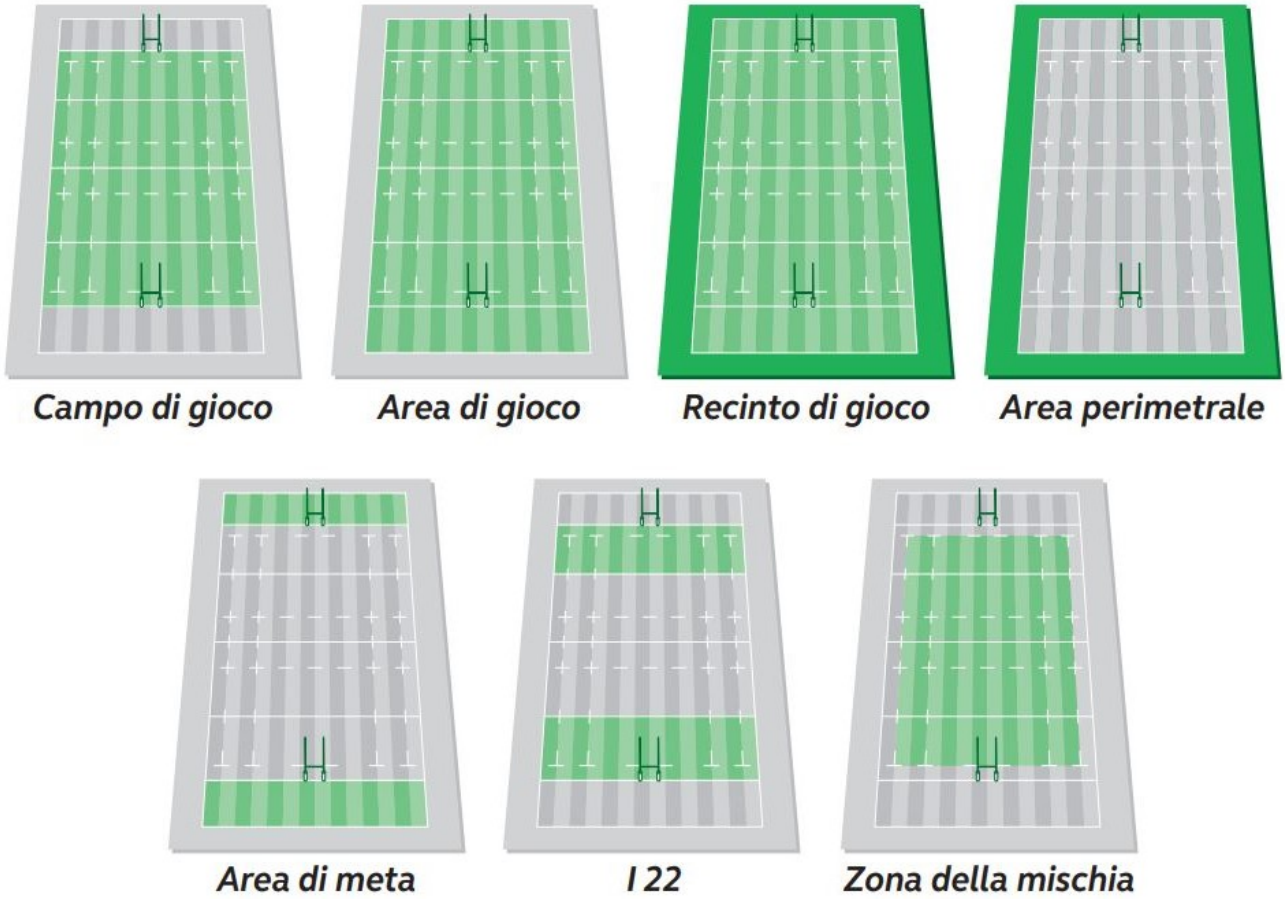

Figura 21 Superficie di gioco

Di seguito si riporta una tabella di riferimento, ricavata dal "*Regolamento tecnico per l'omologazione degli impianti sportivi di nuova costruzione per lo svolgimento di attività sportiva destinata al rugby*" per comprendere il dimensionamento del recinto di gioco in funzione della categoria di attività sportiva contemplata dalla Federazione.

ATTIVITA' INTERNAZIONALE	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	AREA DI META	AREA DI RISPETTO **
Gare Internazionali Nazionale Maggiore Nazionale Under 20	94 – 100 mt	68 – 70 mt	6 – 22 mt	Non inf. a 5 mt Ove praticabile

** le dimensioni delle aree di rispetto non potranno essere comunque inferiori a 3,5 mt
Eventuali dimensionamenti diversi dovranno essere espressamente autorizzati da World Rugby.

Figura 22 Dimensioni campo da Regolamento

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

ATTIVITA' NAZIONALE-REGIONALE	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	AREA DI META	AREA DI RISPETTO
Eccellenza Maschile /TOP 10	da 97 a 100	da 67 a 70	da 7 a 22	3
Serie A Maschile	da 94 a 100	da 64 a 70	da 5 a 22	3
Serie B Maschile	da 94 a 100	da 64 a 70	da 5 a 22	3
Serie C Maschile	da 90 a 100	da 60 a 70	da 5 a 22	3
Eccellenza Femminile Serie A Femminile	da 90 a 100	da 60 a 70	da 5 a 22	3
Campionato U 19/17	da 90 a 100	da 60 a 70	da 5 a 22	3
Under 15 CONSOLID.[1]	da 90 a 100	da 60 a 70	da 5 a 22	3
Under 15 AVVIAM.[1]	da 90 a 100	da 60 a 70	da 5 a 22	3
Beach Rugby	31 (±1)	25 (±1)	3 (compresa)	3 ai lati, 2 dietro meta

ATTIVITA' AMATORIALE – DI ESERCIZIO	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	AREA DI META	AREA DI RISPETTO
Under 13 CONSOLID.	da 70 a 90	da 55 a 60	5 (compresi)	3
Under 13 AVVIAM.	da 60 a 70	da 40 a 45	5 (compresi)	3
Under 11	da 55 a 70	da 30 a 32	5 (compresi)	3
Under 9	45	da 17 a 20	5 (compresi)	3
Under 5-7	20	da 12 a 15	3 (esclusi)	3

Figura 23 Tabella riferimento gare nazionali

In merito alla pendenza del campo, la normativa prevede una pendenza massima di 0,4 – 0,6% per una configurazione a tetto a due o quattro falde.

Campi in erba naturale

Lo sport del rugby mette a dura prova il manto in erba naturale a causa delle frequenti sollecitazioni che ne riducono la durata della vita. I problemi che si possono verificare sono pozze di fango e zona prive di erba, oltre che ai problemi legati alla siccità, ma, nonostante ciò, questa tipologia di campo rimane la scelta preferita dai praticanti di rugby perché ne esalta le sensazioni e le emozioni derivanti dal gioco.

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it

Allo stesso tempo il manto in erba è spesso favorito per motivazioni di tipo ecologico ed economico, essendo che un campo naturale spesso comporta un costo inferiore di realizzazione rispetto a quello in erba sintetica ed un impatto ambientale ridotto grazie al suo facile smaltimento e riciclaggio.

Per favorire una corretta pratica sportiva, vi è la necessità di prevedere un manto compatto, omogeneo e drenante con filato erboso di altezza suggerita pari a 60 mm fuori terra, come descritto all'interno del Regolamento per l'omologazione.

Figura 24 Campo da rugby in erba naturale

15

Campi in erba sintetica

Per quanto riguarda i campi in erba sintetica, a differenza di quelli in erba naturale, presenta delle buone caratteristiche in ambito di manutenzione (più semplice e meno onerosa) e delle prestazioni migliori in caso di gelo, neve o pioggia grazie al sottofondo drenante ed alla sua superficie regolare.

Tutti i campi in erba sintetica sono soggetti alle norme regolamentate dalla normativa imposta dal World Rugby, ovvero la "*WR22 Regulation*". Tale norma definisce le specifiche tecniche prestazionali utili a stabilire uno standard minimo per le superfici con manto erboso sintetico, che dovranno essere sottoposte a TEST DI LABORATORIO e a TEST SUL CAMPO e che potranno essere considerate idonee solo in seguito ad esito positivo. I test di laboratorio ed i test sul campo sono da prevedere prima dell'emissione del CRE ma solo se espressamente richiesti dalla Federazione. In questo caso, quindi, gli eventuali costi sono stati inclusi nel Quadro Economico alla voce C.6 "Lavori in economia".

Figura 25 Campo da rugby in erba sintetica di Vicenza

Drenaggio

Il corretto funzionamento di un campo da rugby può essere garantito dalla progettazione di un buon sistema di drenaggio delle acque meteoriche, che rende la superficie idonea allo svolgimento della pratica sportiva in totale sicurezza.

Il sistema di irrigazione

L'irrigazione dei campi da rugby risulta essere estremamente importante per aumentare la durata di vita del campo da gioco. Per quanto riguarda le superfici in erba sintetica, una corretta irrigazione è necessaria principalmente per ragioni di funzionalità sportiva, ovvero per limitare gli attriti ed i traumi per gli atleti. Il terreno deve, difatti, essere mantenuto umido in modo da conservarne la struttura elastica.

Per i campi in erba naturale, invece, l'irrigazione è necessaria per ridurre i danni dovuti alla siccità e per favorire una corretta crescita e sviluppo del manto erboso.

- **Attrezzature sportive**

In merito alle attrezzature sportive, il gioco prevede la presenza di:

Pali da gioco

La distanza fra i pali, a sezione tonda o ovale e di diametro tra gli 80 e 120 mm, è di 5,6 metri, mentre la barra trasversale è da posizionare ad un'altezza di 3 metri sopra il terreno. Le porte possono essere posizionate sul campo da gioco tramite degli appositi sistemi di ancoraggio nel terreno che possano rispondere ai carichi di resistenza al vento ed alla torsione statica, come definito all'interno del Regolamento tecnico per l'omologazione degli impianti sportivi. L'altezza massima dei pali deve essere come minimo 3,4 metri.

I pali dovranno essere, inoltre, rivestiti da imbottiture in poliuretano espanso di spessore minimo 15 cm e da un rivestimento in pvc, in modo da evitare infortuni da parte degli atleti in caso di scontro con la struttura.

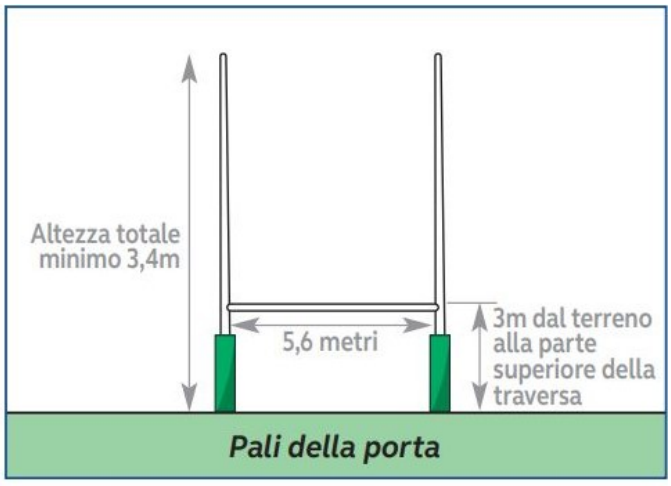

Figura 26 Immagine evocativa pali della porta

Paletti delle bandierine

Lungo il perimetro del campo dovranno essere inseriti 14 paletti con le bandierine aventi altezza pari a 1,2 m dal terreno. Il Regolamento definisce che: "*Tutti gli ancoraggi, fermi, ritenute, e simili, di attrezzi ed attrezzature dovranno essere alloggiati, ovvero posizionati in prossimità dell'area di attività sportiva, in modo da non costituire pericolo per gli utenti ed essere in grado di sopportare le sollecitazioni statiche e dinamiche conseguenti dalle condizioni di uso normale o accidentale, tenendo conto di un idoneo coefficiente di sicurezza da applicare ai carichi di esercizio*."

Figura 27 Esempio di bandierina

Panchine per riserve giocatori

Le panchine devono essere posizionate dalla parte del campo più vicina agli spogliatoi ed alla tribuna per gli spettatori. Indicativamente, devono avere una lunghezza di 6 metri ed ospitare sino ad un massimo di 15 posti per squadra. Inoltre, secondo normativa, devono possibilmente essere protette da un tetto.

ATTIVITA'	N° PANCHINE (MIN.)	CON COPERTURA	SENZA COPERTURA	CAPIENZA MIN. 10 POSTI	CAPIENZA MIN. 5 POSTI
Gare Internazionali	3	2	1	2	1
Eccellenza Maschile/TOP 10	3	2	1	2	1
Serie A Maschile/Femminile Eccellenza Femminile	3	2	1	2	1
Serie B Maschile	3	2	1	2	1
Serie C Maschile	3	discrezionale	discrezionale	discrezionale	discrezionale
Altre categorie	3	discrezionale	discrezionale	discrezionale	discrezionale

Figura 28 Tabella panchine

Figura 29 Panchine da 12 posti

Per tutte le specifiche tecniche si rimanda alla relazione tecnica specialistica DE.A.R.02_A.

Studio di Architettura LONGHI C.so Orbassano 191/7 – 10137 Torino Tel. 011/3828959
www.stefanolonghi.it - e mail: info@archistudiolonghi.com – stefano@stefanolonghi.it